

## ONDATA DI CONTAGI, SPERANZA: AL VIA LA TERZA DOSE

**Marco Barbieri**

«Giusto blindare le piazze: dobbiamo ripartire...»

**Vinicio Nardo**

«Ma io dico: vietare il diritto alla protesta è autoritarismo»

INTERVISTE  
DI VALENTINA STELLA  
E GIOVANNI M. JACOBACCI  
ALLE PAGINE 8 E 9



**VINICIO NARDO**  
PRESIDENTE  
DEL COA DI MILANO

**«IL GREEN PASS È UNA MISURA SURRETTIZIA. CAPISCO LA SCELTA DEL GOVERNO. RENDERLO DI FATTO OBBLIGATORIO PER LAVORARE SERVE AD INVOLGIARE A VACCINARSI»**

# «Dico sì convinto al vaccino Ma negare il diritto alla protesta e al dissenso è da regime autoritario»

**GIOVANNIMARIA JACOBBAZZI**

«**N**egli Stati Uniti, ai tempi della guerra del Vietnam, non si vietava ai pacifisti di protestare: nelle grandi democrazie il diritto alla protesta è sempre stato intangibile», ricorda l'avvocato Vinicio Nardo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano. Fino al 31 dicembre 2021 piazza Unità d'Italia a Trieste sarà vietata alle manifestazioni di protesta al Green pass. La decisione è stata resa nota questa settimana direttamente dal sindaco Roberto Di Piazza e dal prefetto Valerio Valenti, «Per me in questo momento prevale il diritto alla salute, e dobbiamo trovare forme per non reprimere il diritto alla libera manifestazione, ma quanto meno comprimerlo», ha detto Valenti, invitando i no vax «a lasciar liberi gli altri cittadini».

**Presidente Nardo, come vede le proteste contro il vaccino e contro il green pass?**

Si avverte nell'opinione pubblica una insofferenza sempre più crescente per queste proteste. Una insofferenza motivata soprattutto dalle ansie che ha creato la pandemia. Non dimentichiamoci che il dibattito su questo argomento è polarizzato da mesi. **In molti, comunque, vorrebbero mettere un freno a queste proteste, vietandole in radice.**

Credo che sia molto pericoloso. In caso si vietassero le proteste dovremmo, allora, abituarci a negare il diritto alla protesta che qualsiasi stato democratico, ripeto, deve assicurare.

**Le proteste, dicono coloro i quali non condividono questo genere di impostazione, hanno però solo l'obiettivo di creare disagio alla collettività. E basta.**

Anche le proteste più "strampalate" vanno garantite, purché non siano violente.

**Ed il fatto che si blocchi, ad esempio, la circolazione stradale o l'accesso ai porti? Non pensa alle conseguenze sul prossimo? Ai disagi?**

Una delle modalità di esecuzione della protesta è proprio il 'sensazionalismo' ed il creare disagio al prossimo. Altrimenti non sarebbe una protesta.

**La protesta è un costo naturale della democrazia?**

Sì, assolutamente.

**Quindi è contrario a qualsiasi tipo di loro limitazione?**

Ovviamente. E voglio aggiungere che non mi piacciono certe prese di posizione particolarmente pericolose che sto vedendo negli ultimi giorni. Si vogliono indurre, senza girarci tanto intorno, gli organi dello Stato a reagire con restrizioni molto dure.

**Da respingere?**

Senza dubbio. Abbiamo una lunga tradizione di valori democratici. Se passasse questa linea, quella delle restrizioni, vorrebbe dire che abbiamo deciso di virare verso Stati che democratici non lo sono.

**Gli idranti utilizzati a Trieste o le cariche della polizia a Roma? Non sono state scene molto edificanti.**

Io penso che la polizia debba effettuare una opera di contenimento senza commettere reati.

**Insomma, non vede nessuna emergenza democratica dalle proteste dei no vax?**

Abbiamo avuto, mi sembra, proteste più penalizzate per la vita sociale del Paese.

**A quali si riferisce?**

Penso agli anni 70, agli anni di piombo, dove gli scontri di piazza erano violentissimi. Si faceva uso delle armi, c'erano morti. Ci siamo dimenticati di quel periodo? Non mi pare che adesso si stiano vivendo situazioni simili.

**Crede che sia in atto una 'narrazione' sulle proteste dei no vax che non corrisponde alla realtà fattuale?**

Io penso che ci sia una certa enfasi nei confronti dei disagi che stanno creando queste proteste. Io nei cortei ho visto sempre normali cittadini. A me preoccupa di più che l'opinione pubblica stia smarrendo i principi della democrazia.

**Solo Giorgia Meloni ha rivendicato il diritto di protestare con il premier Mario Draghi.**

Mi pare un paradosso: l'onorevole Meloni viene sempre etichettata come leader di un partito erede del fascismo, di un movimento autoritario che ha represso il dissenso con la forza. Secondo questo schema altri avrebbero dovuto rivendicare il diritto alla protesta e non lo hanno fatto.

**Lei è vaccinato?**

Si, sono per il vaccino e sono per il green pass.

**Il green pass è il provvedimento più criticato in questo momento.**

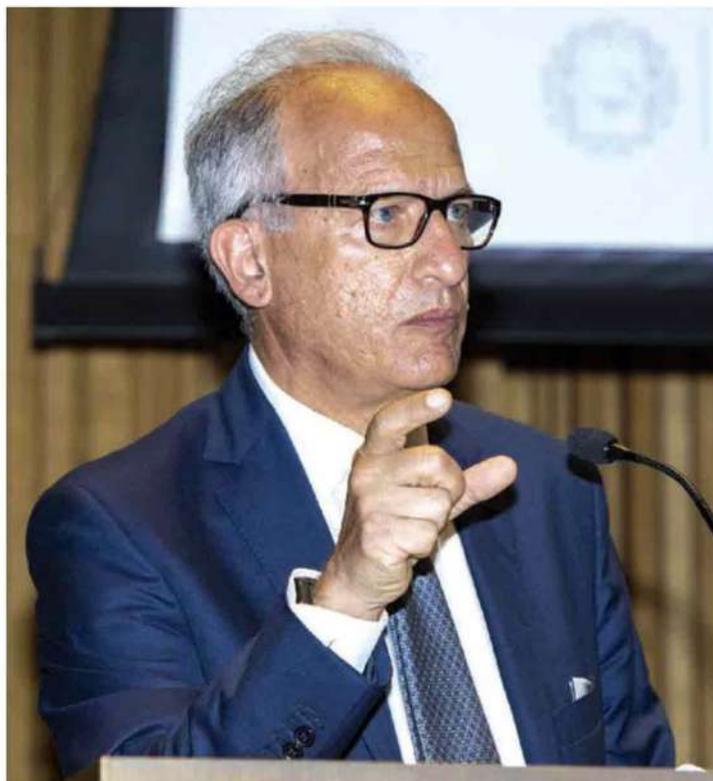
Il green pass è una misura surrettizia. Capisco la scelta del governa sul punto. Renderlo di fatto obbligatorio per lavorare serve essenzialmente ad invogliare la popolazione a vaccinarsi.

**Presidente Nardo, per concludere, che bisognerebbe fare in questa fase delicata per il Paese?**

Io ritengo prioritario un lavoro di rasserenamento dell'opinione pubblica.

**Il periodo, però, non è facile, c'è disagio. In tanti hanno perso il lavoro.**

Su questo non discuto. Ma bisogna superare l'esasperazione dilagante. Non serve crearne di altra in questo momento. Dobbiamo uscire il prima possibile da questa pandemia.



## ■ «Non si vieta il diritto a manifestare»

«NEGLI STATI UNITI, AI TEMPI DELLA GUERRA DEL VIETNAM, NON SI VIETAVA AI PACIFISTI DI PROTESTARE: NELLE GRANDI DEMOCRAZIE IL DIRITTO ALLA PROTESTA È SEMPRE STATO INTANGIBILE. PER ME IN QUESTO MOMENTO PREVALE IL DIRITTO ALLA SALUTE, E DOBBIAMO TROVARE FORME PER NON REPRIMERE IL DIRITTO ALLA LIBERA MANIFESTAZIONE, MA QUANTO MENO COMPRIMERLO.»

**MARCO BARBIERI**  
SEGRETARIO GENERALE  
DI CONFCOMMERCIO MILANO

**«ABBIAMO SOFFERTO PER LA PANDEMIA, AVUTO TANTI MORTI. ORA L'ITALIA HA FATTO UNA SCELTA LUNGIMIRANTE, NONOSTANTE QUESTO CI FACCIAMO DA SOLI DEL MALE»**

# «Le imprese e i cittadini il sabato hanno il diritto di lavorare e di passeggiare in una città non blindata»

**VALENTINA STELLA**

**O**ggi a Milano ci sarà il sedicesimo corteo dei No-green pass. Per Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, così si mette in ginocchio l'economia di una città. E replicando al presidente degli avvocati di Milano, Vinicio Nardo, dice: «la libertà di manifestare è un diritto costituzionalmente garantito ma in uno Stato democratico deve avvenire nel rispetto delle regole senza ledere la libertà altrui».

**Fino a fine anno Piazza Unità d'Italia a Trieste e piazza del Popolo a Roma saranno vietate ai manifestanti. Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Vinicio Nardo, ha detto «Negare il diritto alla protesta e classificare chi protesta automaticamente come un pazzo è da regime autoritario». Che ne pensa?**

Quello che penso, e che stiamo dicendo da tre settimane, è che la libertà di manifestare è un diritto costituzionalmente garantito ma che in uno Stato democratico deve avvenire nel rispetto delle regole senza ledere la libertà altrui. A Milano invece sta avvenendo il contrario da quindici sabati o oggi sarà la sedicesima volta.

**Come conciliare dunque diritto alla libertà di manifestare, diritto alla salute e diritto al lavoro?**

Basta che ognuno eserciti il proprio diritto nel rispetto delle regole. Il diritto alla salute è un diritto sacrosanto. La scienza e i medici ci dicono che lo si tutela con una serie di provvedimenti: l'anno scorso con la chiusura e il distanziamento, ora con i dispositivi di protezione e il vaccino. Inoltre ci sono degli strumenti che permettono di esercitare il proprio lavoro in sicurezza - chiamasi green pass - e di consentire ai cittadini e alle imprese di questo Paese di tornare ad una normalità di vita. I diritti quindi si tutelano quando ognuno li esercita in modo corretto. Il diritto è anche un dovere, ossia il rispetto dei diritti altrui.

**Confcommercio Milano ha lanciato una petizione su Change.org contro le manifestazioni in centro di sabato. Qual è la vostra proposta per risolvere la si-**

**tuazione?**

Con la nostra petizione vogliamo evidenziare che esiste un popolo silenzioso fatto di cittadini e imprenditori che dopo un anno e mezzo di pandemia e di disperazione sta vedendo la luce in fondo al tunnel, sta tornando alla normalità.

**Suggerite di fare le manifestazioni lontano dal centro dello shopping?**

Non spetta a noi decidere il luogo e le modalità delle manifestazioni. Ci sono gli organi preposti, ossia il Questore, che in base alla legge dello Stato italiano deve stabilire se un corteo si può tenere in un determinato luogo. Noi diciamo che i commercianti, le imprese e i cittadini milanesi hanno diritto il sabato di lavorare, di passeggiare per la propria città, di andare al cinema, al museo, al bar a prendere un caffè o in un negozio senza che la città sia blindata dalla polizia perché ci sono dei soggetti che vogliono manifestare e che se ne fregano delle regole.

**Quali sono le perdite stimate?**

Tenendo conto che il sabato incide sul fatturato settimanale con una percentuale del 27,4%, solo per l'area del centro e corso Buenos Aires il costo delle manifestazioni "No Green pass" è stato di 10,2 milioni di euro negli ultimi tre sabati, ovvero una perdita del 27% del fatturato di negozi, bar e ristoranti. La stima è dell'Ufficio Studi di Confcommercio Milano effettuata in base a un sondaggio condotto su 613 imprese. È un bilancio che potrebbe essere ben più pesante se dovesse perdurare questa situazione di caos con un impatto significativo sull'attrattività della città. Chi sarebbe infatti invogliato a recarsi in città sapendo di trovare confusione e disagi per cortei più o meno autorizzati? Il danno economico rischia seriamente di aggravarsi con l'avvicinarsi del periodo natalizio.

**Avete provato a dialogare con i manifestanti?**

Il ruolo dei corpi intermedi è sempre quello del dialogo e del confronto. Per poter dialogare bisogna essere in due ma poi bisogna scegliere l'interlocutore corretto. Confcommercio non ha mai rifiutato il dialogo con nessuno ma non crediamo di essere noi gli interlocutori con cui discutere se il green pass serva oppure no. Probabilmente questi manifestanti farebbero meglio a dialogare con i parlamentari della repubblica italiana per cercare di convincerli ad emendare un dl

che secondo loro non va bene.

**Sia il sindaco Sala che il governatore Fontana sono con voi.**

Da quando abbiamo lanciato la petizione abbiamo ricevuto un'ampia solidarietà trasversale dal mondo politico e istituzionale. Vuol dire forse che quello che chiediamo rappresenta un punto di equilibrio non solo per le imprese ma per l'intera città di Milano.

**La sento molto irritato per la situazione.**

Abbiamo visto imprese che per un anno e mezzo hanno sofferto drammaticamente e abbiamo seppellito migliaia di persone per la pandemia. Ora l'Italia ha fatto una scelta lungimirante, considerato come gli altri Stati stanno vivendo la quarta ondata. Nonostante questo ci facciamo da soli del male: questo mi sconcerta e mi fa arrabbiare allo stesso tempo. A me piacerebbe chiedere a questi manifestanti: tra un green pass che ci permette di tornare ad una vita normale e un dicembre come quello del 2020, quale situazione preferite?



## ■ «Il costo delle manifestazioni per noi è altissimo»

«SECONDO UNA STIMA DELL'UFFICIO STUDI DI CONFCOMMERCIO MILANO SOLO PER L'AREA DEL CENTRO DI MILANO E DI CORSO BUENOS AIRES IL COSTO DELLE MANIFESTAZIONI "NO GREEN PASS" È STATO DI 10,2 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI TRE SABATI, OVVERO UNA PERDITA DEL 27% DEL FATTURATO DI NEGOZI, BAR E RISTORANTI»

